

DI DIEGO SALVADORI
diego.salvadori@unifi.it

Era la Primavera del 1994, quando Francesco Gurrieri, Piergiorgio Permoli e Arnaldo Pini fondarono “il Portolano”, tutt’oggi edito da Polistampa, “rivista” – si legge in quel che allora era il numero ‘zero’ – di “Letteratura, Arte, Teatro, Cinema e Musica”. Seppur divenuta, dalle uscite immediatamente successive, “periodico trimestrale di letteratura”, la testata è sempre rimasta fedele al suo impianto iniziale, a un sincretismo che ben ne rispetta l’appellativo: quell’essere “carta di navigazione” nel mare magnum della cultura, pronta a calarsi – recita sempre quel numero – “dentro la realtà del nostro tempo”. E se la letteratura, volendo citare Sartre, “esiste quando è in movimento”, potremmo ben dire di trovarci di fronte a un dinamismo interno che guida il lettore verso inediti

il Portolano

ISSN 1972-7321

A. XX Genn.-Giù. 2014 PERIODICO TRIMESTRALE DI LETTERATURA N. 76-77 - € 8,00

BIGONGIARI, LUZI, PARRONCHI

I TRE “ERMETICI” 1914 AL CENTENARIO 2014

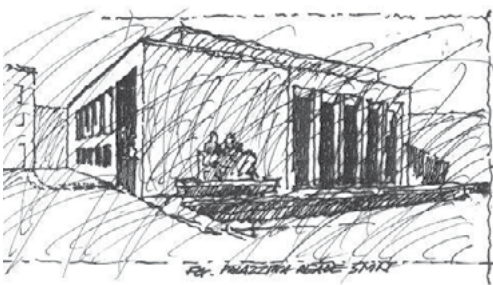
EDITORIALE



f.g.

A parlare della loro poesia come ricchezza comune, di un edificio poetico costruito insieme, al quale ciascuno ha concorso con la sua specificità, la sua passione, la sua civiltà? È un azzardo lo so bene: ma come riconoscere che la coincidenza anagrafica (1914) li abbia messi nella vita, su binari paralleli che hanno consentito loro un confronto, un trascurare comune, che li ha accompagnati per tutta intera la loro vita? Ha un senso la “sommatoria” (positivo e negativo) della loro “esistenza letteraria”? Po-

(continua a pag. 2)



IN LIMINE

ALLA GENERAZIONE DEL QUATTORDICI

Un periplo durato vent’anni

Festeggiando “il Portolano”

approdi e lo invita a seguire traiettorie nascoste, suggerite da questa ‘mappa’ sinottica. Giovedì 27 novembre, “il Portolano” ha festeggiato il suo ventennale nella sala macchine della casa editrice Polistampa, quasi a voler siglare un ritorno alle origini, alla fucina di Efesto dove le pagine ruvide, color giallo Napoli, incontrano i segni della scrittura. Lì, tra l’odore pungente d’inchiostro e l’ambiente all’apparenza essenziale, la ‘mappa’ è stata come aggiornata, riscritta, forse in vista di rotte ulteriori e navigazioni per mari non ancora solcati. Erano presenti Maria Fancelli Caciagli ed Ernestina Pellegrini che, dal 2005, formano con Francesco Gurrieri il nuovo triumvirato della testata e continuano magi-

il Portolano

ISSN 1972-7321

A. XIX Lug.-Dic. 2013 PERIODICO TRIMESTRALE DI LETTERATURA N. 74-75 - € 8,00

PRATOLINI 1913 2013

EDITORIALE



f.g.

Dunque, un secolo dalla nascita di Vasco Pratolini (ottobre del 1913 a Firenze, in via de’ Magazzini, all’ombra della Torre di Arnolfo). E a distanza di due decenni dalla vivace settimana che Firenze tributò al suo scrittore, ripercorrendone le varie valenze – la mostra documentaria curata al Teatro della Compagnia, la rassegna cinematografica curata da Andrea Vanni, il convegno internazionale al Vieusseux –, il Portolano dedica questo numero monografico al fine di verificare come e quanto gli studi abbiano scavato sulle sue opere e

(continua a pag. 2)



Sommario

• PRATOLINI 1913-2013
Marino Bonifazi, Leandro Piantini, Elena Guerrieri, Marco Fagioli, Giovanni Cipriani, Erica Vecchio, Luigi Fontanel-

LA CITTÀ HA IL SUO CUORE ANTICO*

stralmente il lavoro iniziato da Permoli e Pini. Ad introdurre la serata è stato Riccardo Brusagli, ordinario di letteratura italiana presso l’ateneo fiorentino, che ha posto l’accento sulla portata culturale della rivista: specchio e riflesso dei cambiamenti ma, soprattutto, testimonianza del ruolo etico legato al ‘fare letteratura’. Il pittore e scultore Roberto Barni ha invece richiamato l’attenzione sugli artisti apparsi tra quelle pagine, sempre affiancate da schizzi e ritratti: anch’essi indicazioni necessarie al viaggio e pronte ad affascinare il lettore; guidarlo verso trame nascoste in un vicendevole scambio di parole e presenze. Ed è in virtù di questo legame profondo tra parola e figura – fra testo e paratesto – che la serata ha avuto come sottofondo la proiezione di una video-rassegna: un controcanto d’immagini dove tutti i numeri della rivista – dal primo

al più recente – si sono affiancati in un’inedita sincronia. “Il Portolano” ha così incontrato la sua costola multimediale: si è lasciato vedere, sfogliare e ha esibito quel coro di voci che, per vent’anni, ne hanno animato le pagine. Se è d’uopo tirare le somme – tappa quasi obbligata per qualsivoglia ricorrenza o festeggiamento –, “il Portolano” non ha che da festeggiare e ripartire, subito, per un nuovo viaggio: quell’odore d’inchiostro, in fondo, era il segnale anche di una vittoria, di una speranza che non può, e non deve, venire mai abbandonata.